

Vastoweb.com

Lunedì 16 Settembre 2024



Cerca in Vastoweb.com...

NAVIGAZIONE

Home

Notizie

Comuni

Notizie

Comuni

M

Multimedia

Community

Consigliati da
noi

Necrologi

Pubblicità

Contattaci

Vado
Fuori

Multimedia

Community

Consigliati da noi

Necrologi

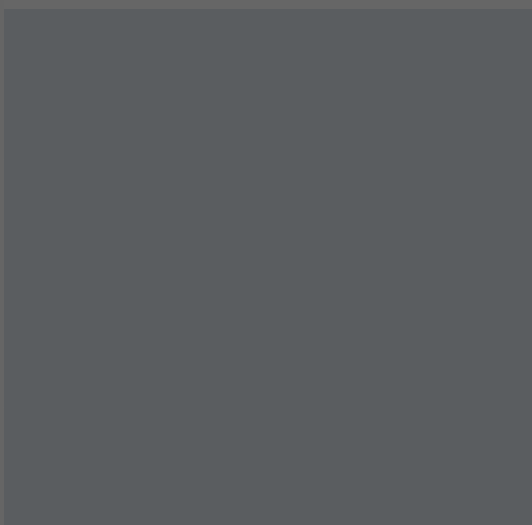
Pubblicità

PD lun 16 settembre 2024
Contattaci

ALTRI COMUNI La conferenza del Pd

POLITICA di La Redazione

🕒 14min



"Ecco le emergenze dell'Abruzzo che Marsilio non vede" ©Vastoweb

ABRUZZO. "A meno di sei mesi dalla riconferma del centrodestra al governo della Regione, quelle che erano le priorità di azione della politica regionale si sono trasformate in vere e proprie piaghe e ipoteche per gli abruzzesi. Sanità, trasporti, emergenza idrica, crisi del comparto industriale, difficoltà del comparto agricolo sono ferite aperte, che ad oggi vengono curate poco e male e che peggioreranno con l'entrata a regime dell'autonomia differenziata. Da qui la mobilitazione del PD, che da mesi denuncia l'aggravarsi della situazione: bisogna costruire un'alternativa alle destre, prima che il malgoverno visto ad oggi faccia indietreggiare l'Abruzzo di altri dieci anni", così il segretario regionale PD Daniele Marinelli, la

presidente del partito Tiziana i Renzo e i consiglieri regionali Silvio Paolucci, Antonio Di Marco, Pi paolo Pietrucci, Sandro Mariani, Dino Pepe e Antonio Blasioli nella confer iza convocata sulle emergenze più importante ad oggi non affron te da parte del Governo regionale.

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Secondo un'indagine effeLuata da ALI (Autonomie locali italiane) in base ai dato dell'Osservatorio sui con pubblici italiani, l'Abruzzo incamera ogni anno 14,8 miliardi grazie alle e trate fiscali e ne spende 18,6 per i servizi che fornisce. La differenza - pa a 3,8 miliardi - è aLualmente coperta grazie ai fondi 1atali che garantiscon la perequazione tra le Regioni italiane. Qualora venisse aLuata l'autonomia differenziata voluta dal governo Meloni, questi 3,8 miliardi dovrebbero essere compensati in altro modo, poiché lo Stato non potrebbe accollarsi circa 100 miliardi necessari alla perequazione di tuLe le Regio che presentano un deficit. E allora verrebbero tagliati pesanteme te molti servizi, tra i quali la sanità, l'assistenza sociale e il traspor pubblico. In questo quadro, le abruzzesi e gli abruzzesi stanno dando un eguale di fortissima contrarietà a questa legge. Ai banchetti per la racc a delle firme la volontà popolare contro questo provvedimento si è aff mata in modo eclatante, andando ben oltre le 500mila firme necessarie. L a spinta 8iarissima, 8e va oltre lo schieramento del centrosinist ed è il sintomo di una grave preoccupazione per una norr 8e meLe a rischio la tenuta del Paese. Il presidente della giunta region e si limiterà ad adeguarsi agli ordini che arrivano da Roma oppure - co e stanno facendo molti esponenti del centrodestra, soprattutto nel l ezzogiorno - difenderà gli interessi delle ciLadine e dei ciLadini che gov rna? Le consigliere e i consiglieri regionali e comunali del centrodestra sar no dalla parte di Calderoli o dalla parte dell'Abruzzo?

SANITA' - BEN 200 MILIONI DI DISAVANZO NEL 2024, 21.000 PRESTAZIONI OSPEDALIERE IN MENO

Presentati i piani di razionaliz zione: 200 milioni di disavanzo, tagli per circa 70 milioni e quasi 130 m oni da "trovare". La Sanità è al collasso, senza direzione né governanc in balia del tutti contro tutti. I manager delle Asl accusano la Regione sulla te ospedaliera e la mancanza di risorse, mentre il Governo Regionale, po aver promosso i Direttori Generali che per via del disavanzo prodoLo econdo la legge vigente dovrebbero essere decaduti, propone invece una ruttura di missione, una sorta di autocommissariamento che d fatto ammette il fallimento di quasi sei anni di esecutivo Marsilio. Di certo olte ai 128 milioni di debito c'è il crollo delle prestazioni sanitarie, scese da 18.000 del 2018 a 137.000 nel 2023 (dati dell'Agenzia Regionale Sanità) on punte di oltre il 46 per cento all'ospedale di Ortona, del 44 per cento a C stel di Sangro, del 35 ad Ateessa, del 33 a Sulmona, del 30 a Lanciano, d 26 Vasto, del 21 a Tagliacozzo e Avezzano, del 18 a L'Aquila, del 15 ad Atr del 10 a Chieti e a seguire gli altri presidi dove non si registrano aumen

SANITA'/2 – CROLLO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

L'Abruzzo ha il peggior differenziale d'Italia tra i livelli essenziali di assistenza 2022 rispetto a quello del 2021: in sostanza la regione è ultima. Già l'analisi del Ministero della Salute è stata impietosa, la classifica generale analizzata poi dalla Fondazione Gimbe ci colloca ultimi e con 30,86 punti in meno rispetto al 2021. Serve un cambio di passo per salvarci da un nuovo commissariamento, se non altro per essere più vicini al pre più vicino per l'enorme deficit che le Asl abruzzesi stanno accumulando e per evitare che l'autonomia differenziata affondi definitivamente l'Abruzzo: questo conferma l'osservatorio della Fondazione, che completa la fotografia di una sanità allo sbando, senza governance, come il Pd denuncia. Va male anche il punteggio totale LEA, che nella classifica relativa ci vede in coda, nella zona rossa, al sestultimo posto, con 184,59 punti su 240 (incapace di assicurare prevenzione a 60) e al di sotto anche di altre regioni (quella ospedaliera e quella di sanità pubblica). Il monitoraggio sulle cure essenziali che emerge dal confronto Nord e Sud d'Italia entra in vigore la legge sull'autonomia differenziata Nord-Sud aumenta la performance peggiore per differenza.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: AUMENTO DELLE TARIFFE.

La delibera degli aumenti va rievocata, come chiediamo in una risoluzione approvata dal Consiglio regionale, perché dannosa per l'utenza, soprattutto quella più sensibile. Altro che aggiustamenti, è una stangata diluita in due fasi: la prima è stata approvata il 1° luglio, che ha già fatto lievitare i costi di biglietti e abbonamenti con cifre che vanno da 20 centesimi fino a quasi 10 euro e che produrranno incrementi superiori al 20 per cento dal 1° luglio 2025, quando scadrà la seconda fase. Oltre ai rincari non c'è alcun tipo di azione concreta, tempestiva e strategica da parte dell'esecutivo, che punta a una migliore qualità del servizio, che proprio perché pubblico dovrebbe essere gratuito, con l'obiettivo di promuovere l'uso e in compensazione delle famiglie da parte della Regione e del governo nazionale. Dopo cinque anni di centrodestra, a metti e metti, non riusciamo ancora di capire quale sia l'obiettivo della Regione sul futuro del settore, quello che traspare dagli aumenti sarebbe il finanziamento della Film Commission, in casi per anni, perché da un'analisi dei costi del personale e di gestione non emerge la necessità degli aumenti. Così, il proposito di modernizzare il TPL e rispondere alle esigenze di collegare di più e meglio il territorio, agli abruzzesi si tagliano i trasporti e si sottraggono servizi alle aree interne, magari sollecitando nuove frontiere di sviluppo, ad esempio in ambito turistico, cosa che non abbiamo ancora visto accadere, ma con le manovre si elargiscono fondi ai Comuni a cui, si finanziano festival e notti di

spettacolo, ma solo quelle più "fortunate". Senza un piano che risolva criticità e proponga crescita e sviluppo, gli aumenti sono solo una stangata sugli abruzzesi, specie per pericoli, studenti e anziani, l'ennesima da parte del centrodestra.

AGRICOLTURA: NESSUN RISTORO DOPO 15 MESI DI ATTESA.

È passato quasi un anno e mezzo dai danni del maltempo del maggio/giugno 2023 e più o meno tanto da quelli per la peronospora, ma non centesimo né dal Governo, né dalla Regione, col rischio che quando arriveranno ristori ritenuti "urgenti", molte emergenze è stata sepolta da procedure e erogazione dei fondi regionali: 12,5 milioni di euro, contro la nostra mobilitazione come opposizione, di cui 5 milioni che potrebbero arrivare a 10 milioni, ma cui però la Giunta ha attinto per la sanità, e dell'Esecutivo con le 14 sigle che rappresentano il comparto. Almeno anche i prestiti Fira da 5.000, 10.000 e 15.000 euro, a causa di lunghe procedure procedurali incompatibili con le esigenze del mondo produttivo. Calma, ma non è stata anche sul fronte dei 7 milioni originariamente a disposizione, ma attraverso il decreto n. 102 del 2004, incrementati di appena 10 milioni, ma non dall'ultimo decreto Lollobrigida, a fronte di richieste per 1 milione di euro per l'Abruzzo. Nessuno, ma tutto è ancora da decidere sui mutui. È così che l'economia primaria non offre nulla oltre

AUTOMOTIVE.

La Regione non ha visto il nostro settore passato dall'inerzia all'assessorato Magagnoli, che esiste solo nelle forme di tutto un fiorire di imprese collegate a Sangritana, nonché ai trasporti), agli alti costi, una strategia regionale abruzzese nel primo periodo di perdita di competitività. Infatti la realtà svela la moria delle imprese artigiane abruzzesi di servizio al comparto, siamo la regione che fra il 2012 e il 2023 ha avuto il calo maggiore, pari al 29,2 per cento. Il secondo trimestre del 2024 potrebbe purtroppo disegnare uno scenario ancora più critico, con la cassa integrazione cresciuta a giugno e a luglio ben oltre il 20% e che nei prossimi mesi potrebbe consegnarci un

vastoweb.com

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con i nostri partner, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento facendo clic sul link delle impostazioni sulla privacy situato in fondo alla pagina.

[Informativa sulla Privacy](#)

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Sei già abbonato? [Accedi](#)

[Rifiuta e iscriviti](#)

Powered by **clickio**

quadro peggiore in proporzione a quello nazionale. Segno che il sistema è in forte difficoltà e se non si interviene con una strategia d'insieme, si rischia non solo che i grandi colocalizzino, ma anche che i fornitori che resistono facciano lo stesso, partendo il lavoro altrove, trovandosi a secco anche di infrastrutture e servizi, lo stesso che all'Arap, ente preposto a questo, il Consiglio regionale ha affidato risorse per il Festival delle birre. Per questo urge il coinvolgimento del sistema imprese, degli enti locali, del sistema della ricerca e le parti sociali per dare voci ai lavoratori, utile a inquadrare la gravità della situazione e a raccogliere le proposte, sapendo che la Regione può concentrare le risorse che ha investendole per favorire un ciclo di investimenti. Dobbiamo riconoscere le difficoltà di aziende in crisi e di migliaia di lavoratori e famiglie in bilico, ma farlo con una posizione chiara e duratura, dando operatività a progetti peraltro già in cammino come il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS), varato dalla giunta di centrosinistra, che prevedeva circa 500 milioni di euro finalizzati a radicare la produzione in quell'area con la creazione di un parco energetico, nuove infrastrutture e un centro di ricerca; tutto scorscorso nel nulla. Oppure favorendo una reinustrializzazione con l'economia circolare, come proprio Stellantis ha fatto a Torino con l'hub che rigenera pezzi e auto usate, ma è uno scenario ancora tutto da scrivere.

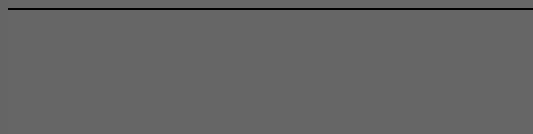
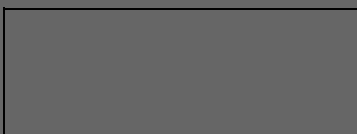
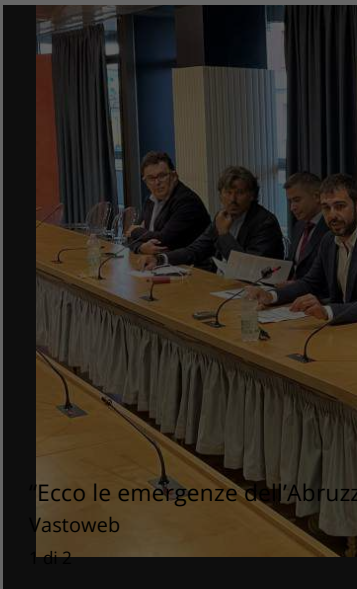
CICLO IDRICO ED EMERGENZA

L'Abruzzo vive da anni in emergenza idrica, ma progetti e fondi messi in campo dalla Regione a guida centrodestra resta inadeguati e ancora quasi del tutto sulla carta. Fra il dire il fare c'è appena il 30 per cento di opere in cammino e mancherebbero appello oltre 600 milioni di euro rispetto ai fabbisogni. Con Deliberazione 703/2013 la Regione Abruzzo ha approvato la Ricognizione dei fabbisogni finanziari inerente gli interventi in materia di Infrastrutture del Servizio Idrico Integrato. Un mero atto di elencazione delle priorità che servirebbero alla nostra regione per superare le criticità legate al settore del Servizio Idrico Integrato, volto all'adeguamento, all'efficientamento e al potenziamento dei sistemi acquedottistici e depurativi. Un provvedimento che per gli acquedotti riporta un fabbisogno di 930 milioni e sul segmento depurazione supera i 240 milioni di euro. Rispetto a tali fabbisogni, alla depurazione, gli interventi finanziati ammontano a 250 milioni di euro, al netto delle risorse per l'acquifero del Gran Sasso e cui fonti di finanziamento sono per il 65% costituite dal PNRR, il 32% da fondi EU e FSC, mentre una quota residuale del 3% da fonti a carico del Bilancio regionale. Mentre, per la depurazione, a fronte di un fabbisogno di oltre 240 milioni di euro, necessario a superare le criticità abruzzesi sul fronte della depurazione, gli interventi finanziati non superano i 43 milioni, dove anche qui una quota rilevante è finanziata dal PNRR. Evidente che questo governo regionale ha una strana percezione dell'emergenza. In conferenza stampa il segretario regionale Daniele Marinelli ha attaccato duramente il governo regionale "che non si occupa dei problemi reali delle persone e ha mentito su tutto: sulla sanità, dove è emerso un debito monstre di quasi 200 milioni di euro; sul trasporto

pubblico locale, per il quale sono aumentati i costi di biglietti e abbonamenti del 20%; e sull'agricoltura, con i ristoranti fantasma per i danni della peronospora. L'economia è in difficoltà e siamo una delle due regioni d'Italia a non aver raggiunto i livelli pre-Covid, siamo fanalino di coda per crescita economica, cala il numero degli occupati e aumenta la disoccupazione, si riducono le imprese artigiane, l'aeroporto continua a perdere passeggeri. Marsilio governa - o meglio comanda - in modo ideologico, guardando al colorito politico degli interlocutori e disinteressandosi ai problemi dell'Abruzzo; il suo appoggio alla legge Meloni-Calderoli sull'autonomia differenziata è un esempio emblematico. Bisogna cambiare marcia, e per questo in Consiglio regionale faremo un'opposizione tanto dura quanto propositiva insieme agli altri gruppi di opposizione". Poi hanno parlato i consiglieri regionali. Il capogruppo Silvio Paolucci ha ricordato che "esattamente 8 anni fa, il 15 settembre 2016, l'Abruzzo usciva dal commissariamento della sanità; Marsilio ha impiegato 6 anni per tornare di fatto nella situazione drammatica. Drammatici sono anche i numeri della sanità abruzzese: tagliate 21.000 prestazioni ospedaliere e prodotto un deficit culturale di quasi 200 milioni, col risultato che invece di mandare a casa i responsabili a livello politico (peraltro non rieleLa dai ciLadini) si caccia il direttore del Dipartimento salute della Regione, Claudio D'Amario. Si prevede persino una struttura di commissariamento: un fallimento che gli abruzzesi vivono quotidianamente sulla loro pelle". Per Dino Pepe "l'agricoltura abruzzese è stata abbandonata in questi anni, la crisi della peronospora non ha avuto i ristori che i governi nazionale e regionale avevano promesso e poi è arrivata la mazzata del settore stanno chiedendo lo stesso da Marsilio e dall'assessore Irace alle nostre richieste (12,5 milioni di ai non sono mai state assegnate così come è accaduto con le misere risorse concesse dal governo alla nostra regione: 7 milioni a fronte di un fabbisogno di 300. La situazione è grave, i sindacati chiedono interventi che non arrivano mentre i Consorzi di bonifica, tutti commissariati, non riescono a svolgere i loro compiti". "Il disagio sociale è forte - ha commentato Pierpaolo Pietrucci - e la regione è totalmente depressa. Lo spopolamento ci ha privato di 50.000 abitanti negli ultimi dieci anni, nel 2023 abbiamo perso 3.000 posti di lavoro e 140.000 persone vivono solo la soglia di povertà. Come se non bastasse, nonostante la siccità non si riesce ad avviare la rete irrigua del Fucino finanziata nel 2016 dalla giunta regionale di centrosinistra. Non ci sono strategie di sistema per l'industria e soprattutto per le aree interne, che vivono da anni una disomogenea ripartizione di risorse rispetto ai Comuni e perequazione di risorse rispetto ai Comuni costieri. Noi proseguiremo nella nostra opera di opposizione così come abbiamo fatto per il caso Quaglieri, un lavoro che sta già dando i suoi frutti". Antonio Blasioli ha osservato che "questa seconda giunta regionale di centrodestra finora ha fatto più conculchi che leggi, riunioni che non riescono a nascondere né a pubblicare gli scricchiolii all'interno della maggioranza. Ieri poi si è verificato un caso surreale: l'assessore alla sanità Nicoletta Veri è andata nel reparto di oncologia dell'ospedale di Pescara -

recentemente assalito da circa 40 esagitati - promettendo più sicurezza, ma al tempo stesso con i piani di razionalizzazione sta tagliando proprio la sicurezza. Altra perla è che, nella seduta di commissione dedicata qualche giorno fa all'emergenza idrica, la maggioranza ha sostenuto che non c'è stata alcuna emergenza idrica in Abruzzo quest'estate. Di fronte a questo atteggiamento serve un'opposizione intransigente, e la faremo". Per Antonio Di Marco "il centrodestra ha dimostrato platealmente che avrebbe fatto meglio a perdere le elezioni: ci si aspettava un governo utile per risolvere i problemi degli abruzzesi e invece Marsilio è in difficoltà e ne avrà sempre più nei prossimi mesi, sia in Consiglio che nella sua giunta, perché è non sta dando visione e prospettive a questo territorio. Noi siamo abituati a governare con i progetti, invece il centrodestra va avanti a colpi di regalie come accaduto nell'ultima seduta di consiglio, con il finanziamento al Festival della birra artigianale, che non mi sembra una priorità nel momento in cui i sindaci non hanno neanche i fondi per acquistare i pullmini per mandare i bambini a scuola". Tiziana Di Renzo ha concluso affermando: "Sono la presidente del partito ma anche il sindaco di un piccolo Comune dell'interno; con questa giunta regionale siamo stati privati di molti servizi sanitari, l'emergenza-urgenza si è trasformata in trasporto ospedaliero e, per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, ricevo ogni giorno telefonate preoccupate da genitori che hanno visto aumentare i costi per gli spostamenti loro e dei loro figli. Chiedo a Marsilio di voltare pagina e iniziare a dare risposte ai bisogni dei cittadini perché la campagna elettorale è finita ed è ora di mettersi a lavorare".

Galleria fotografica



Seguici sui Social



REDATI ONEPRIVACY POLICYCOOKIE POLICYPUBBLICITÀCONTATTACI

Vastoweb.com Testata giornalistica
Reg. Tribunale di Larino N. 01/2009 d
9/01/2009 - Num. iscrizione ROC:3070
Direttore Responsabile: Federico Cosentino

Editore: **MEDIACOMM srl**
Via Martiri della Resistenza, 134 - 86039
TERMOLI(CB)
P.Iva 01785180702
© Vastoweb.com. 2024 - tutti i diritti riservati.

Realizzato da **Studio Weblab**

